

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 66

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.)

(Esercizi 1991 e 1992)

—————
Comunicata alla Presidenza il 18 gennaio 1994
—————

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

11-CDC-ENT-0066-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 58/93 del 21 dicembre 1993	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria del Club alpino italiano (CAI), per gli esercizi 1991 e 1992	»	11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 58/93.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 21 dicembre 1993;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1991 e 1992, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1991 e 1992;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1991 e 1992 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Ciaccia

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 10 gennaio 1994.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.) PER GLI ESERCIZI 1991 E 1992

SOMMARIO

1	Premessa	Pag.	13
2	Origini, configurazioni e finalità	»	14
3	La struttura organizzativa - Gli organi sociali	»	20
4	Il Direttore generale - Il personale	»	29
5	Le attività istituzionali	»	36
6	La gestione finanziaria e patrimoniale - Notazioni generali	»	56
7	Il rendiconto finanziario	»	62
8	I residui	»	70
9	La situazione amministrativa	»	75
10	Il conto economico	»	78
11	La situazione patrimoniale	»	82
12	Conclusioni	»	86

1) Premessa

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino all'esercizio 1990.¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1991 e 1992 e, come le precedenti, viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958 n.259.

¹v. Atti Parlamentari, XI Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV n.2.

2) Origini, configurazione e finalità

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella, dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963, n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. n. 70 del 20 marzo 1975 - e, più partitamente, tra quelli preposti ad attività sportive, turistiche e del tempo libero - e, nel periodo in esame, è stato sottoposto alla vigilanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo; esso, inoltre, già ricompreso nella Tab. B allegata alla L. 29 ottobre 1984, n. 720, concernente il sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici, risulta inserito, per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989, nella Tab. A della stessa legge.

E' retto da uno statuto, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica su parere del Consiglio di Stato e su proposta del Ministro del Turismo e di quello del Tesoro, il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ente che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel proprio Regolamento generale approvato dal Ministero del Turismo di concerto con quello del Tesoro.²

Le attribuzioni del Ministero del turismo in materia, dopo la sua soppressione a seguito di referendum, sono di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri così come disposto dall'art.2, 1° c. lett.f del D.L. 2 ottobre 1993 n.394, non convertito, reiterato con D.L. 4 dicembre 1993 n.495.

² Per i precedenti storici nonchè per una dettagliata illustrazione dell'organizzazione dell'Ente cfr. relazione sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1965, Atti Parlamentari, IV Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. n.29-238, e, inoltre, X Legislatura, Senato della Repubblica, doc. XV n.32.

L'attuale Statuto è stato approvato con D.P.R. n. 479 del 4 giugno 1979. Ulteriori modifiche sono state approvate con DD.PP.RR. nn. 540 e 1035 rispettivamente in data 16 giugno 1983 e 27 dicembre 1986.

Il Regolamento generale, approvato dall'Assemblea dei delegati il 6 giugno 1976, è stato successivamente modificato dal predetto organo, con la debita approvazione dei competenti ministeri, in data 30 ottobre 1977, 27 maggio 1979, 31 maggio 1981, 4 ottobre 1981, 28 aprile 1985, 26 aprile 1987 e 24 aprile 1988. Ulteriori modifiche sono state apportate dall'Assemblea dei delegati il 12 maggio 1991.

Nell'assemblea dei delegati tenutasi il 1° dicembre 1991, sono state, inoltre, deliberate nuove modifiche al testo dello Statuto e del Regolamento.

Le modifiche apportate allo statuto nel 1991, peraltro, non sono entrate in vigore in quanto non è ancora intervenuto il necessario decreto approvativo. In data 31 agosto 1993, invece, con nota n.33/19-B il Ministero del Turismo ha comunicato l'intervenuta approvazione, di concerto con il Ministero del Tesoro, delle modifiche apportate al Regolamento.

Al C.A.I. è stato concesso con L. 26 gennaio 1963, n. 91 un contributo annuo di 80 milioni che è stato successivamente elevato con le leggi n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 816 del 1980 e n. 776 del 1985 e che ammonta, a partire dal 1984, a 2.000 milioni.

Dal 1992, inoltre, è stato concesso, con L. 18 febbraio 1992 n.162, un ulteriore contributo di 500 milioni a favore del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Anche nel periodo oggetto di referto numerose sono state le attività svolte dall'Ente per il perseguimento degli scopi normativamente previsti le quali, in una

diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali che rientrano tra quelli propri dello Stato.

Tale risultato è stato reso possibile attraverso una massiccia partecipazione di volontari che prestano la loro opera gratuitamente nell'ambito delle Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale.

Accanto al C.A.I., infatti, avente natura pubblica e che svolge una indispensabile attività di propulsione e di coordinamento, operano efficacemente, per la realizzazione di compiti assegnati all'Ente, le Sezioni, le quali - pur collocandosi nell'ambito della organizzazione del Club Alpino - godono di piena autonomia e di piena libertà di iniziativa e di azione, hanno un patrimonio autonomo e possono acquistare, possedere ed alienare (artt. 12 e 27 dello Statuto) ed alle quali, come è stato precisato (Cons. Stato - I Sez. - Parere n. 1169 del 21 maggio 1976) "è applicabile la disciplina privatistica sia sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo che sotto quello funzionale ed operativo".

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985, n. 776 e 26 della L. 2 gennaio 1989, n. 6, in base al quale il C.A.I. provvede a favore sia dei propri soci sia di altri:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;
- b) al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;

- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
- d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
- e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);
- f) all'organizzazione e alla gestione, per conto delle regioni, di corsi di preparazione professionale, ai sensi dell'art. 11 della L. 17 maggio 1983, n. 217, per guida speleologica e di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe;
- g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;
- h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;
- i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Inoltre, come già precisato nelle precedenti relazioni, il C.A.I. opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della quale è stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Particolare menzione, ai fini della precisazione dei compiti del C.A.I., merita la L. 8 marzo 1991 n. 81, la quale, in ossequio al disposto di cui all'art. 117 Cost., stabilisce i principi fondamentali per la legislazione delle regioni in materia di ordinamento della professione di maestro di sci e, coerentemente con gli scopi del sodalizio, conserva al C.A.I. (art. 21) la facoltà di organizzare corsi "a carattere non professionale" per lo svolgimento di attività sci-alpinistiche e per la formazione dei relativi istruttori precisando, peraltro, che l'opera svolta dagli istruttori del C.A.I. ha carattere non professionale e che gli stessi non possono ricevere retribuzioni o compensi a nessun titolo.

Tale normativa che, nell'euritmia del sistema e nel rispetto delle competenze regionali costituzionalmente consacrate, si pone nella stessa ottica della L. 2 gennaio 1989 n.6 - la quale disciplina l'ordinamento della professione di guida alpina escludendo il Club alpino dal compito, precedentemente previsto, di organizzare e gestire corsi di preparazione professionale per guida alpina e aspirante guida - esalta, ad avviso della Corte, al di là di ogni considerazione di ordine costituzionale, il valore sociale ed il ruolo del C.A.I., al quale è estranea ogni attività professionale, che si avvale in modo pressochè esclusivo di volontari, i quali prestano la loro opera gratuitamente e spontaneamente, in aderenza ai fondamentali principi di solidarietà e di partecipazione che hanno trovato un generale e recente riconoscimento nella legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

La conservazione delle menzionate attività didattiche a carattere non professionale, inoltre, evidenzia ulteriormente l'apprezzamento per la consolidata capacità e competenza nello svolgimento del delicato quanto prezioso compito di educazione alpinistica, di preparazione alla

montagna e di prevenzione degli infortuni che, insieme ad altre attività di non minore rilevanza, sottolineano il ruolo operativo del C.A.I. nell'ambiente montano e la validità delle sue strutture organizzative che hanno meritato i recenti provvedimenti disposti con L. 18 febbraio 1992 n. 162 per i volontari del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso, nonché l'inserimento dell'Ente (art.11) tra le strutture operative nazionali del servizio nazionale della protezione civile istituito con legge 24 febbraio 1992 n. 225.

3) La struttura organizzativa - Gli organi sociali

Il Club Alpino Italiano, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, è costituito dai soci riuniti in un numero indeterminato di Sezioni che si raggruppano nei convegni regionali o interregionali.

La norma pone in risalto la base associativa del sodalizio di cui costituisce il corpo e la forza per il conseguimento dei suoi fini e, pertanto, una prima valutazione in ordine alla validità della scelta ordinamentale operata si ritiene possa essere consentita da un esame aggregato e disaggregato dei dati numerici dei soci.

Sono state elaborate, pertanto, le seguenti tabelle e grafico che contengono i dati relativi ai soci, che a tutto il 1992 ammontano a 298.357 (oltre a 1.629 soci extraconvegni e 14 soci benemeriti), ripartiti per convegni regionali e interregionali - i quali sono composti rispettivamente di sezioni di una stessa regione o di regioni finitime per il raggiungimento di scopi comuni nell'ambito territoriale del raggruppamento - e per classi di età.

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNI

	1990					1991					1992				
	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)	% VAR. ANNO PREC.	SEZ.	NUOVI SOCI	RINNOVI	TOTALE SOCI (a)	% VAR. ANNO PREC.	
CONVEGNI															
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	95	9.246	59.101	68.347	96	9.400	60.055	69.455	+1,62	96	8.802	61.098	69.900	+0,64	
LOMBARDO	131	11.896	78.170	90.066	131	12.745	79.666	92.411	+2,60	133	12.631	81.007	93.638	+1,33	
TRENTINO ALTO ADIGE	15	2.621	22.219	24.840	16	2.757	22.526	25.283	+1,78	16	2.863	23.192	26.055	+3,05	
VENETO FRIULANO GIULIANO	81	7.839	48.392	56.231	80	8.344	50.691	59.035	+4,99	82	8.149	52.048	60.197	+1,97	
TOSCO EMILIANO	37	3.842	24.706	28.548	38	4.001	25.239	29.240	+2,42	38	3.520	25.696	29.216	-0,08	
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	69	4.243	15.520	19.763	73	4.166	15.652	19.818	+0,28	73	3.835	15.516	19.351	-2,36	
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	428	39.687	248.108	287.795	434	41.413	253.829	295.242	+2,59	438	39.800	258.557	298.357	+1,05	
	8			1.628	8			1.621		8			1.629		
	436			289.423	442			296.863		446			299.986		

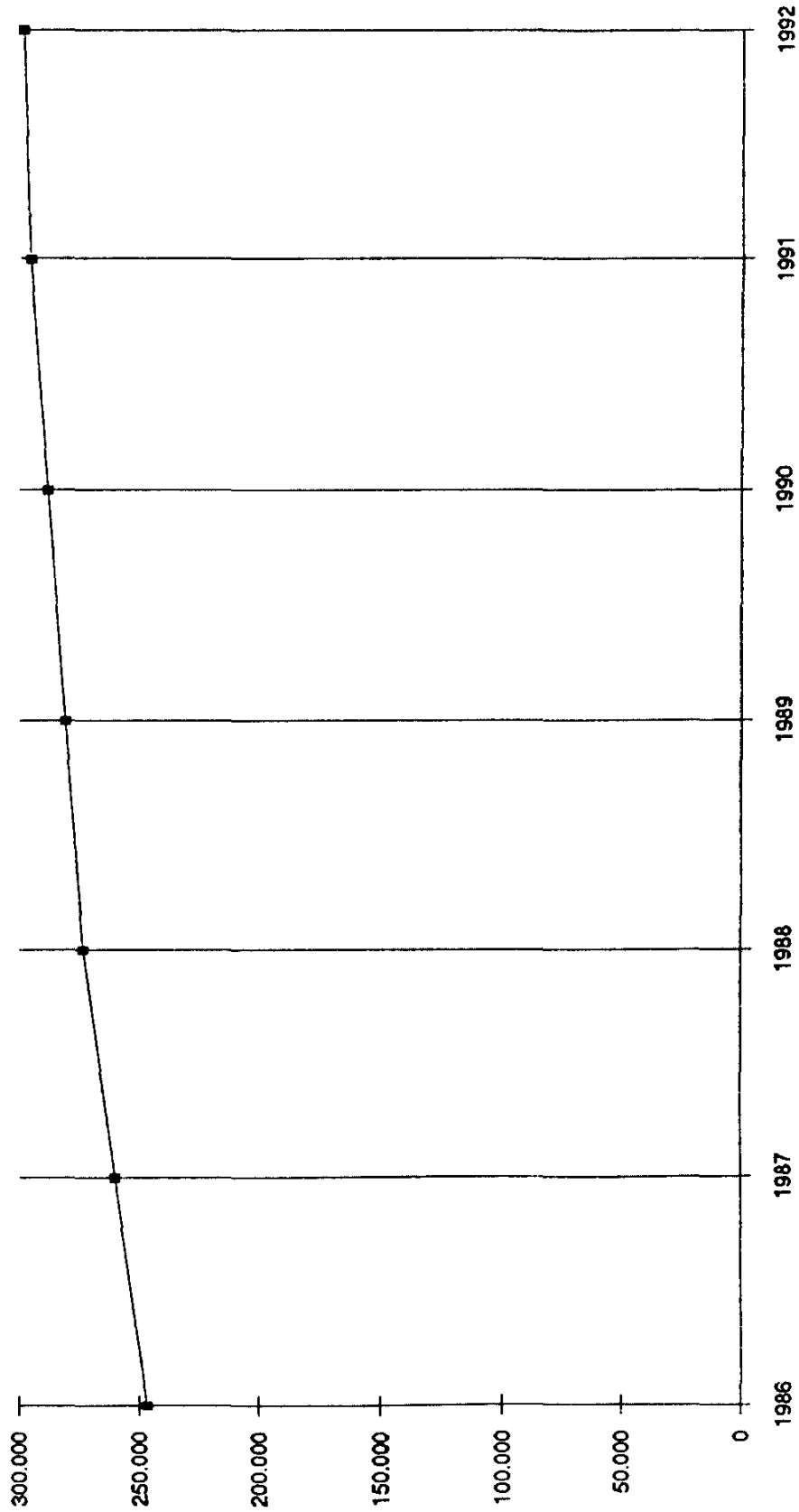
(a) Esclusi soci benemeriti

CORPO SOCIALE DIVISO PER CLASSI DI ETÀ ED INCIDENZA PERCENTUALE

ANNO	N. SOCI (a)	CLASSE DI ETÀ' 0/10	%	CLASSE DI ETÀ' 11/20	%	CLASSE DI ETÀ' 21/30	%	CLASSE DI ETÀ' 31/40	%	CLASSE DI ETÀ' 41/50	%	CLASSE DI ETÀ' 51/60	%	CLASSE DI ETÀ' OLTRE 60	%
1990	287.814	7.336	2,55	36.116	12,55	70.469	24,48	65.516	22,77	54.261	18,85	33.214	11,54	20.902	7,26
1991	295.257	7.772	2,63	35.717	12,10	71.138	24,09	67.051	22,71	55.354	18,75	35.833	12,14	22.392	7,58
1992	298.371	8.107	2,72	34.346	11,51	69.830	23,40	68.344	22,90	56.204	18,84	36.003	12,74	23.537	7,89

(a) Compresi soci benemeriti ed esclusi Sez. extra convegno.

Andamento delle iscrizioni dal 1986 al 1992



L'analisi dei dati consente le seguenti osservazioni:

- 1) rispetto al 1990 c'è stato un incremento di oltre 10.000 soci che conferma la vitalità dell'Ente nonché la crescente sensibilità nei confronti dell'ambiente montano e dei problemi connessi;
- 2) nel convegno centro-meridionale-insulare, anche se il numero dei soci è rimasto sostanzialmente stabile, appare particolarmente significativo - tenuto conto che comprende regioni non caratterizzate per lo più da consolidate tradizioni montane - l'ulteriore incremento del numero delle sezioni, le quali sono passate dalle 55 del 1987, come rilevato nell'ultima relazione, alle 73 del 1992, che evidenzia una sempre più convinta partecipazione alla vita ed all'organizzazione dell'Ente;
- 3) l'incremento del numero dei soci, che nel 1991 e nel 1992 è stato rispettivamente del 2,59% e dell'1,05%, è risultato inferiore a quello degli anni precedenti. Nel 1992, infatti, nei convegni si è registrato un aumento limitato dei soci - con una modesta riduzione rispettivamente dello 0,08% e del 2,36% nei convegni tosco-emiliano e centro-meridionale-insulare - con una flessione che si è evidenziata esclusivamente nelle classi 11/20 e 21/30 anni.

L'andamento generale delle adesioni, comunque, che nel 1992 ha portato a trecentomila i soci, consente di esprimere una valutazione positiva sulla capacità di aggregazione dell'Ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali; peraltro, l'elevato numero dei soci esalta i problemi organizzativi delle sue strutture, soprattutto periferiche, tenuto conto che, per fornire le prestazioni richieste, l'ente si avvale in via pressochè esclusiva di volontari la cui disponibilità personale non può che essere limitata.

I soci del C.A.I. sono altresì soci delle Sezioni; sotto il profilo strutturale, infatti, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni aventi natura privatistica le quali, peraltro, concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'Ente.

Le Sezioni, che operano a livello locale, costituiscono, come già rilevato, i convegni regionali o interregionali. L'Assemblea dei delegati in data 12 maggio 1991 ha deliberato il cambiamento del convegno toscano-emiliano in toscano-emiliano-romagnolo.

Alcune sezioni del C.A.I. hanno sede all'estero (Asmara, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Alpino Accademico Italiano, l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI); è da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che è Sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli alpinisti tridentini (S.A.T.) e il C.A.I. Alto Adige.

Organi del Club Alpino Italiano sono: l'assemblea dei delegati, il presidente generale - che insieme ai vice presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di presidenza, il Collegio dei revisori dei conti, il Collegio dei probiviri.³

L'assemblea è l'organo sovrano del sodalizio ed è costituita dai rappresentanti delle Sezioni.

³ Per un'ampia esposizione sul funzionamento, sulla composizione e sui compiti delle Sezioni, dei Convegni e degli organi del C.A.I. cfr. Atti parlamentari, X Legislatura, Senato della Repubblica, Doc. XV n.32.

La Corte ritiene, al riguardo, di dover sollecitare l'emanazione del D.P.R. di approvazione della modifica apportata in data 1° dicembre 1991 dall'Assemblea dei delegati all'art. 17 dello Statuto in quanto, come già rilevato nella precedente relazione, il nuovo testo deliberato, tenuto conto della crescita del corpo sociale, prevede opportunamente - per un più efficiente e meno oneroso funzionamento dell'organo assembleare - un adeguato innalzamento del quorum per l'elezione dei delegati.

Quanto agli altri organi, che risultano regolarmente in carica, particolare rilievo assumono sul piano nazionale la Presidenza ed il Consiglio centrale, ai quali lo statuto riserva rispettivamente ogni rappresentatività ed i principali poteri. Il Presidente ed i vice presidenti che costituiscono la Presidenza sono eletti dall'Assemblea dei delegati.

Il Consiglio centrale è composto dal presidente generale, da tre vice presidenti generali, da diciannove consiglieri eletti dai convegni e dai membri di diritto previsti dalla L. 26 gennaio 1963, n. 91.

Per le deliberazioni sui problemi urgenti, da sottoporre a ratifica del Consiglio centrale, è previsto un Comitato di presidenza composto dal Presidente generale, dai Vice presidenti generali, dal segretario generale e dal vice segretario generale.

Il Collegio dei revisori dei conti e quello dei probiviri assolvono rispettivamente le funzioni di controllo e giudicanti del sodalizio.

Il primo è composto da cinque componenti eletti tra i soci dall'assemblea dei delegati e da due funzionari che sono stati designati rispettivamente dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo e dal Ministro del Tesoro ai

sensi della L. n. 91 del 1963; il secondo da cinque componenti eletti fra i soci dall'assemblea dei delegati.

Lo Statuto, prevede, inoltre, organi tecnici centrali costituiti da commissioni e da altri organismi, i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Organo di supporto dell'Ente, infine, è la Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal vice segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti, che cura l'attuazione delle disposizioni degli organi centrali e dell'assemblea dei delegati e provvede ai servizi amministrativi e di contabilità oltre a svolgere specifici compiti di collegamento con organi ed articolazioni del Club alpino.

E' da sottolineare che a termini di Statuto (art. 28) e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio tutte le cariche sociali sono gratuite. A quanto risulta, invero, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, ai membri elettivi ed a quelli di diritto è corrisposta esclusivamente l'indennità di missione.⁴

A completamento della descritta struttura organizzativa che presenta elementi di complessità, in ragione della contestuale presenza di figure soggettive con natura giuridica diversa, appare utile riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi, concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1992.⁵

⁴ Nota del Club Alpino in data 30 luglio 1993 a seguito di richiesta istruttoria.

⁵ Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1992
300.000 Soci (inclusi n.14 Soci Benemeriti, n.8 Soci di
Sezioni all'estero e n.5 Soci Onorari)

446 SEZIONI
312 SOTTOSEZIONI

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

719	RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
264	ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
738	ISTRUTTORI DI ALPINISMO
232	ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
658	ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
41	ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
42	ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
185	ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
21	ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
188	ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
70	ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
416	ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
40	ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
35	OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
87	OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
36	ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
51	OPERATORI NATURALISTICI TUTELA AMBIENTE MONTANO
84	ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
16	SPECIALISTI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
14	TECNICI DELLA NEVE
29	OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
25	DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 214 STAZIONI e 5.940 VOLONTARI
12	GRUPPI DI SOCCORSO SPELEOLOGICO con 32 SQUADRE e 632 VOLONTARI
12.575	OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino) (oltre a 9.330 PUBBLICAZIONI PERIODICHE a 1.300 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
247	TITOLI PER NOLEGGIO di cui 140 SU VIDEOCASSETTA VHS E 160 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
103	TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centri documentazione (300.000 fotografie, documenti d'archivio e fogli di erbario), cineteca storica (600 film e video), edizioni varie (85 titoli nella collana cahiers Museomontagna).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. Torino)

4) Il Direttore generale - Il personale

Il direttore generale è stato nominato con delibera del Consiglio centrale in data 10 giugno 1989, a decorrere dal 1° agosto 1990 per un periodo di tre anni salvo rinnovo. Con delibera del Consiglio centrale in data 19 settembre 1992 è stato confermato in carica lo stesso Direttore Generale sino al 31 agosto 1995.

Al direttore generale - il quale, a norma dell'art. 53 del Regolamento, è a capo del personale retribuito e risponde dell'esatta applicazione delle disposizioni del presidente generale, del segretario generale o di coloro che ne fanno le veci - è stato attribuito il trattamento onnicomprensivo del dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 12 settembre 1975 (G.U. n.251 del 1975) emanato in applicazione dell'art. 20 della L.20 marzo 1975 n.70.

L'attuale dotazione organica del personale - rideterminata in 23 unità con deliberazione del Consiglio centrale in data 29 aprile 1989 ed approvata dal Ministero del Turismo di concerto con la Presidenza del consiglio dei ministri ed il Ministero del Tesoro - tiene conto delle esigenze di funzionalità connesse all'espletamento dei numerosi compiti istituzionali dell'Ente; peraltro, il blocco parziale delle assunzioni disposto nel periodo oggetto di esame ha impedito un corrispondente adeguamento della consistenza effettiva che, come si evidenzia nella tabella che segue, è stata incrementata soltanto di 1 unità nel 1991 e di un'altra nel 1992.

Cartoteca (2.730 carte topografiche e orografiche),
Fototeca (4.700 immagini), biblioteca (1.475 volumi),
dossiers, spedizioni (2.500 cartelle); il centro fornisce
informazioni e documentazioni per l'organizzazione di
spedizioni alpinistiche.

	1990		1991		1992	
	Dotazione organica	Unità in servizio	Dotazione organica	Unità in servizio	Dotazione organica	Unità in servizio
DIREZIONE GENERALE						
Direttore Generale (fuori pianta organica)	1		1		1	
SERVIZIO AMMINISTRATIVO QUALIFICA						
Funzionario amministrativo	2		2	1	2	1
Collaboratore amministrativo	4	3	4	3	4	2
Assistente amministrativo	4	2	4	2	4	2
Operatore amministrativo	9	2	9	7	9	9
Archivista	2	5	2	1	2	1
Ausiliario	2	2	2	1	2	1
TOTALE	23	14	23	15	23	16

Il C.A.I., inoltre, ha assunto, ai sensi dell'art. 6 della L. 20 marzo 1970 n.75, per periodi trimestrali 5 unità di personale nel 1991, 2 unità nel 1992 e, per un mese, 2 unità nel 1991.

I prospetti che seguono evidenziano le spese sostenute dall'Ente per il personale con l'indicazione, in particolare, dell'aumento percentuale verificatosi annualmente e dell'incidenza degli oneri in questione sul totale delle spese correnti.

SPESE PER IL PERSONALE
(in milioni di lire)

	1990	1991	Variazione % rispetto anno prec.	1992	Variazione % rispetto anno prec.
Stipendi	460,0	473,4	+2,92	529,3	+11,81
Lavoro straordinario	{ 73,3	40,7	{	49,2	+20,88
Fondo incentivante		b) 32,4		28,9	-10,81
Indennità di missione	8,0	13,2	+65,00	10,7	-18,94
Oneri previdenziali	116,7	193,0	+65,38	203,1	+5,23
TOTALE A	658,0	752,7	+14,39	821,2	+9,10
Tickets mensa	- a) 30,2			19,0	-37,09
Sussidi e sovvenzioni	4,7	4,7		2,5	-46,81
Accantonamento trattamento fine rapporto	67,7	28,1	-58,50	21,4	-23,85
TOTALE B	72,4	63,0	-12,99	42,9	-31,91
TOTALE GENERALE (A+B)	730,4	815,7	+11,67	864,1	+5,93

a) l'importo è compreso nella voce stipendi.

b) comprende gli oneri previdenziali per 3,4.

INCIDENZA DEGLI ONERI DEL PERSONALE
SUL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI

	(In milioni)	
	1991	1992
Spese correnti	7.451,3	8.005,5
Spese per il personale	815,7	864,1
Incidenza percentuale	10,95	10,79

Le spese sostenute per il personale hanno subito un aumento determinato oltre che da nuove assunzioni, dal notevole incremento degli oneri previdenziali e assistenziali.

Detto aumento, con riferimento ai costi sostenuti di 752,7 mil. e 821,2 mil., che è stato rispettivamente del 14,39% nel 1991 e del 9,10% nel 1992, si è rivelato percentualmente superiore al limite previsto, per il periodo considerato, dalle leggi finanziarie intervenute al riguardo.

Peraltro, il costo medio individuale è passato da 41,125 mil. del 1990 a 44,937 mil. del 1991 (+9,2%) a 46,057 del 1992 (+2,5%) attestandosi, quindi, da ultimo, su una percentuale di incremento inferiore a quella del 4,5% corrispondente al tasso d'inflazione programmato.

Le spese sostenute, comunque, presentano notevoli scostamenti rispetto a quelle preventivate, come può rilevarsi dal prospetto che segue, in quanto non si è verificato l'aumento della consistenza effettiva del personale auspicato dall'Ente.

SCOSTAMENTI TRA I VALORI INIZIALI DEL BILANCIO PREVENTIVO E
GLI IMPORTI IMPEGNATI RISULTANTI DAL BILANCIO CONSUNTIVO
(in milioni di lire)

	1990			1991			1992		
	preventivo	consuntivo	% scostam.	preventivo	consuntivo	% scostam.	preventivo	consuntivo	% scostam.
Stipendi e mensa	460,0	460,0		564,0	503,7	-10,70	615,5	548,3	-10,92
Lavoro straordinario e incentivo	61,5	73,3	+19,10	92,0	73,1	-20,55	102,5	78,1	-23,81
Indennità di missione	6,0	8,0	+33,30	10,0	13,2	+32,00	18,0	10,7	-40,56
Oneri previdenziali	113,0	116,7	+3,27	201,0	193,0	-3,80	229,0	203,1	-11,31
TOTALE	640,5	658,0	+2,73	867,0	783,0	-9,70	965,0	840,2	-12,94

Al fini di una complessiva valutazione dei costi sostenuti deve rilevarsi, peraltro, che, anche nel periodo oggetto di referto, l'Ente si è avvalso di collaborazioni con professionisti esterni le quali, comunque, tenuto conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificate.

Tali collaborazioni hanno comportato per gli anni 1991 e 1992 rispettivamente un costo di 492,0 e di 314,3 mil. ed hanno riguardato essenzialmente il Festival cinematografico di Trento, il Museo della montagna di Torino, gli istruttori ai corsi del servizio valanghe, la consulenza per l'organizzazione delle pubbliche relazioni, la redazione della "Rivista" e dello "Scarpone", gli istruttori e collaboratori del corpo nazionale soccorso alpino nonché collaborazioni per le scuole di alpinismo.

5) Le attività istituzionali

Intensa e significativa, anche nel periodo in esame si è rivelata l'attività del C.A.I. che riafferma, oltre la propria vitalità, la capacità, in quanto dotato di un patrimonio di solidi ed antichi valori morali, di aggregare il crescente interesse verso la montagna ed i connessi problemi, dimostrato attraverso una massiccia prestazione di opera di volontariato, senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione, al riguardo, sono i seguenti accordi intervenuti nel periodo oggetto di referto:

- 1) disciplinare del 3 aprile 1992 per regolare i rapporti tra l'ENEL ed il C.A.I. in ordine all'attuazione del "Progetto rifugi" concernente l'installazione gratuita di impianti fotovoltaici di proprietà dell'ENEL, presso rifugi di proprietà o in concessione al C.A.I., per l'alimentazione elettrica;
- 2) Contratto del 16 dicembre 1992 tra il C.A.I. e l'Azienda Energetica Municipale di Torino che prevede da parte di quest'ultima la concessione in comodato di un immobile per la creazione, nell'aerea del Parco Nazionale Gran Paradiso, di un centro di incontro giovanile per lo studio dell'ambiente montano e la pratica dell'alpinismo;
- 3) Protocollo d'intesa del 28 luglio 1992 tra il C.A.I. e l'Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe (AINEVA) al fine di instaurare una efficace

collaborazione tendente all'ottimizzazione delle risorse disponibili e ad una più completa soddisfazione delle esigenze dei fruitori della montagna invernale.

Prima di passare ora all'esame delle diverse attività svolte con il necessario coinvolgimento delle sezioni, attesa l'articolata struttura organizzativa di cui già si è fatta menzione, ritiene la Corte di dover preliminarmente svolgere distinte e specifiche considerazioni, per la loro rilevanza sulla gestione finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, su tre settori di attività e più partitamente: le pubblicazioni, i contributi alle sezioni e la gestione del patrimonio immobiliare.

Le pubblicazioni

Il C.A.I. provvede sia in proprio che in coedizione con il Touring Club d'Italia alla pubblicazione di volumi di particolare interesse.

Pubblica, altresì, il periodico "La Rivista" ed il notiziario "Lo Scarpone".

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento dei costi e dei ricavi nonché le relative differenze e variazioni percentuali annuali.

(in milioni di lire)

	1990				1991			
	ENTRATE	SPESE	DIFFERENZA	ENTRATE	Variazione rispetto anno precedente %	SPESE	Variazione rispetto anno precedente %	DIFFERENZA
EDIZIONI C.A.I.	57,6	170,4	-112,8	134,9	+134,20	170,8	+0,25	-35,9
COEDIZIONI C.A.I./T.C.I.	125,4	260,4	-135,0	222,9	+77,75	161,1	-38,14	+61,8
ALTRE PUBBLICAZIONI		5,4	-5,4			1,2	-77,78	-1,2
LA RIVISTA	255,1	990,4	-735,3	272,3	+6,74	899,4	-9,19	-627,1
LO SCARPONE	241,9	310,9	-69,0	273,5	+13,10	330,7	+6,37	-57,2
TOTALE	680,0	1.737,5	-1.057,5	903,6	+32,80	1.563,2	-10,04	-659,6

	1992			
	ENTRATE	SPESE	Variazione rispetto anno precedente %	DIFFERENZA
EDIZIONI C.A.I.	159,9	180,6	+5,73	-20,7
COEDIZIONI C.A.I./T.C.I.	102,2	65,0	-59,66	+37,2
ALTRE PUBBLICAZIONI		1,0	-16,67	-1,0
LA RIVISTA	347,1	971,2	+7,98	-624,1
LO SCARPONE	265,6	366,8	+10,91	-101,2
TOTALE	874,8	1.584,6	+1,36	-709,8

Dai dati soprariportati si rileva un'apprezzabile inversione di tendenza dell'andamento delle coedizioni C.A.I. - T.C.I. che, a differenza del passato, presentano un saldo attivo in ambedue gli esercizi esaminati.

Ancora negativa, invece, anche se tendenzialmente più contenuta si presenta la differenza tra entrate e spese delle edizioni C.A.I..

Il dato relativo a detta gestione, poi, appare maggiormente significativo se correlato alle giacenze di magazzino - che ricomprendono le pubblicazioni in questione, valutate, tra l'altro, nel rispetto della risoluzione del Ministero delle Finanze n.9/995 dell'11 agosto 1977, in misura ridotta rispetto al costo - le quali sono passate dai 509,8 milioni del 1990 ai 580,3 mil. del 1992 sottolineando ancora una volta, come già rilevato nella precedente relazione, la necessità di un'attenta programmazione delle tirature che tenga conto dell'effettiva possibilità di assorbimento del mercato in relazione anche alle reti di distribuzione che, ove carenti, dovrebbero essere ampliate anche al fine di favorire un graduale smaltimento delle giacenze.

Con riferimento ai periodici deve rilevarsi che, mentre "La Rivista" presenta un miglioramento del saldo negativo, pur aumentando le copie stampate che sono passate da 1.114.500 del '90 a 1.171.500 del '92, "Lo Scarpone", invece, procede con trend negativo in aumento fino a raggiungere nel 1992 un saldo di -101,2 milioni che è il più alto degli ultimi sette anni e che assume particolare rilievo in considerazione del fatto che in detto esercizio le entrate sono diminuite pur in presenza di un aumento delle copie stampate che dalle 651.028 del '90 sono passate alle 664.961 del '91 ed alle 700.277 del '92.

Si rende necessario, pertanto, procedere ad una riorganizzazione della gestione del settore al fine di

pervenire al più presto ad un migliore equilibrio tra costi e ricavi tenuto anche conto, come può rilevarsi dal prospetto che segue, della notevole incidenza degli oneri lordi sostenuti per le pubblicazioni sulle spese correnti.

Deve ribadire, infatti, al riguardo la Corte che la riconosciuta appartenenza delle menzionate pubblicazioni alle attività istituzionali, che non consente di considerare quali perdite la differenza tra entrate ed uscite, non esclude che l'Ente, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza ed economicità, debba ricercare le soluzioni più idonee alla massimizzazione dei risultati con il minor sacrificio.

INCIDENZA DEGLI ONERI PER LE PUBBLICAZIONI SULLE SPESE CORRENTI
(in milioni di lire)

	19 90		19 91		19 92	
		%		%		%
importo spese correnti	6.628,1		7.451,3		8.005,5	
Edizioni C.A.I.	170,4	2,57	170,8	2,29	180,6	2,25
Coedizioni C.A.I./T.C.I.	260,4	3,93	161,1	2,16	65,0	0,81
Altre Pubblicazioni	5,4	0,08	1,2	0,02	1,0	0,01
La Rivista	990,4	14,94	899,4	12,07	971,2	12,13
Lo Scarpone	310,9	4,69	330,7	4,44	366,8	4,58
TOTALE	1.737,5	26,21	1.563,2	20,98	1.584,6	19,79

I contributi alle Sezioni

L'entità dei contributi corrisposti nel periodo oggetto di referto dimostra l'importanza che l'Ente riconnette a tali strutture le quali invero concorrono efficacemente alla realizzazione dei suoi fini istituzionali.

L'ammontare annuale è stato rispettivamente di 500,34 mil. nel 1991 e di 519,20 mil. nel 1992 per un importo complessivo di 1.019,54 mil..

I prospetti che seguono consentono di rilevare la destinazione per convegni, sezioni e programmi.

CONTRIBUTI A SEZIONE E CONVEGNI

1991

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPOSTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	96	21,72	69.460	23,40	158,04	31,59	14	27.390
LOMBARDO	131	29,64	92.414	31,13	156,06	31,19	42	57.843
TRENTINO ALTO ADIGE	16	3,62	25.283	8,52	99,71	19,93	2	25.283
VENETO FRIULANO GIULIANO	80	18,10	59.037	19,88	30,87	6,17	10	16.628
TOSCO EMILIANO	38	8,60	29.243	9,85	35,01	6,99	12	17.862
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	73	16,52	19.820	6,67	13,15	2,63	6	5.372
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,80	1.621	0,55	7,50	1,50	1	288
TOTALE	442	100,00	296.878	100,00	500,34	100,00	87	150.666

1992

	TOTALE SEZIONI	%	SOCI ISCRITTI	%	IMPORTO CONTRIBUTO CORRISPOSTO (in milioni di lire)	%	TOTALE SEZ. CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO	N. SOCI ISCRITTI ALLE SEZIONI CHE HANNO AVUTO CONTRIBUTO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANO	96	21,52	69.904	23,30	68,59	13,21	8	13.561
LOMBARDO	133	29,82	93.641	31,21	165,76	31,93	41	57.577
TRENTINO ALTO ADIGE	16	3,59	26.055	8,69	161,80	31,17	2	26.055
VENETO FRIULANO GIULIANO	82	18,38	60.199	20,07	64,55	12,43	12	19.253
TOSCO EMILIANO	38	8,52	29.219	9,74	9,45	1,82	4	7.121
CENTRO MERIDIONALE INSULARE	73	16,37	19.353	6,45	41,55	8,00	10	5.789
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	8	1,80	1.629	0,54	7,50	1,44	1	298
TOTALE	446	100,00	300.000	100,00	519,20	100,00	78	129.654

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE PER PROGRAMMI DEI CONTRIBUTI CORRISPONDI
(in milioni di lire)

1991	TOTALE CONTRIBUTI	RIFUGI OPERE ALPINE	%	ALPINISMO GIOVANILE	%	SPELEOLOGIA	%	SCIENTIFICO	%
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	158,04	110,00	69,60	0,29	0,18				
LOMBARDO	156,06	87,06	55,78	4,62	2,99	0,50	0,32		
TRENTINO - ALTO ADIGE	99,71	45,00	45,13	0,66	0,66			1,00	1,00
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	30,87	19,50	63,17	0,88	2,85				
TOSCO - EMILIANO	35,01	14,71	42,03						
CENTRO - MERIDIONALE - INSULARE	13,15	12,65	96,20			0,50	3,80		
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	7,50	7,50	100,00						
TOTALE	500,34	296,42	59,24	6,45	1,29	1,00	0,20	1,00	0,20

	RIFUGI MDE	%	CONTRIBUTI STRAORDINARI	%	CONVEGNI	%	TUTELA AMBIENTE MONTANO	%
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	17,25	10,92	15,00	9,49	15,50	9,81		
LOMBARDO	39,10	25,05	10,28	6,58	12,50	8,00	2,00	1,28
TRENTINO - ALTO ADIGE	13,05	13,09	40,00	40,12				
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	4,50	14,58	5,99	19,40				
TOSCO - EMILIANO	8,00	22,85	6,00	17,13	6,30	17,99		
CENTRO - MERIDIONALE - INSULARE								
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE								
TOTALE	81,90	16,37	77,27	15,44	34,30	6,86	2,00	0,40

RIPARTIZIONE PER PROGRAMMI DEI CONTRIBUTI CORRISPONDI
(in milioni di lire)

1992	TOTALE CONTRIBUTI	RIFUGI OPERE ALPINE	%	ALPINISMO GIOVANILE	%	SPELEOLOGIA	%	SCIENTIFICO	%
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	68,59	62,29	90,81	8,77	5,29				
LOMBARDO	165,76	149,25	90,04			0,90	0,54	0,23	0,14
TRENTINO - ALTO ADIGE	161,80	72,80	44,99						
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	64,55	58,85	91,17						
TOSCO - EMILIANO	9,45	8,45	89,42						
CENTRO - MERIDIONALE - INSULARE	41,55	38,55	92,78			2,00	4,81		
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	7,50	7,50	100,00						
TOTALE	519,20	397,69	76,60	8,77	1,69	2,90	0,56	0,23	0,04
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO									
LOMBARDO						4,80	7,00		
TRENTINO - ALTO ADIGE		49,00	30,29	5,41	3,27			1,50	2,19
VENETO - FRIULANO - GIULIANO				40,00	24,72			1,20	0,72
TOSCO - EMILIANO				5,00	7,75			0,70	1,08
CENTRO - MERIDIONALE - INSULARE								1,00	10,58
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE								1,00	2,41
TOTALE		49,00	9,44	50,41	9,71	4,80	0,92	5,40	1,04

La maggior parte dei contributi, che nel 1992 ha raggiunto oltre il 70% delle risorse assegnate alle Sezioni, è stata destinata per le esigenze dei rifugi tra le quali, come risulta dalle relazioni dei convegni, rientra la soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente.

D'altra parte deve tenersi conto del fatto che la maggior parte dei rifugi (676 su 719) sono di proprietà delle sezioni, 2 sono della sede centrale, ed i rimanenti 41 sono stati dati in concessione dal Ministero della difesa il quale per la loro manutenzione eroga soltanto un contributo di 50 milioni annui.

La gestione del patrimonio immobiliare

A seguito dell'alienazione dell'albergo Savoia ed annessi terreni nonché del rifugio Castiglioni, l'Assemblea dei delegati nella riunione del 24 aprile 1988 decise, tenuto conto di un programma di reinvestimento elaborato dal Consiglio centrale, di realizzare un centro alpinistico polifunzionale al passo del Pordoi e di acquisire un immobile da destinare alla sede centrale.

Peraltro, l'unico parziale reinvestimento è stato quello relativo al menzionato Centro alpinistico in quanto, non risultano ancora concluse le trattative che erano state avviate - come si rileva dalla relazione del Presidente all'Assemblea dei delegati tenutasi il 1° dicembre 1991 - per l'acquisizione in proprietà dei locali per la nuova sede.

Si reputa necessario, pertanto, un fattivo impegno del C.A.I. per un sollecito reimpiego delle somme disponibili a seguito delle alienazioni effettuate.

Passando ora all'esame dei risultati conseguiti nel 1991 e nel 1992 si deve sottolineare che l'azione del

C.A.I. è stata intensa in tutti i settori di propria competenza come può rilevarsi dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi che di seguito si segnalano:

Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

(Sezione particolare del C.A.I.).

Particolarmente intensa ed efficace è stata anche negli esercizi oggetto di referto l'attività della Sezione come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono:

INTERVENTI DI SOCCORSO

	1991	1992
<u>INTERVENTI COMPIUTI</u>	2.103	2.148
<u>USCITE DI SQUADRA</u>	2.311	2.430
<u>UOMINI IMPIEGATI:</u>		
- Volontari CNSAS	10.147	8.950
- Volontari occasionali	898	331
- Guide alpine	1.538	1.808
- Forze armate	1.049	561
TOTALE	13.632	11.650
<u>INTERVENTI CON ELICOTTERI:</u>		
- Eli soccorso		591
- Elicotteri Protezione civile	1.188	194
- Elicotteri privati		416
- Elicotteri stranieri	6	6
- Elicotteri Carabinieri		11
- Elicotteri Esercito		21
	114	
- Elicotteri Marina		1
- Elicotteri SAR		18
- Elicotteri Vigili del Fuoco		111
TOTALE	1.308	1.369

PERSONE SOCCORSE

	1991	1992
Soci C.A.I.	413	376
Non soci C.A.I.	2.251	2.151
TOTALE	2.664	2.527

STATO DELLE PERSONE SOCCORSE

	1991	1992
Illesi	1.021	902
Feriti leggeri	968	1.158
Feriti gravi	398	227
Morti	262	221
Dispersi	15	19
TOTALE	2.664	2.527

CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI

	1991	1992
Escursionismo		828
Alpinismo	355	290
Protezione civile		69
Turismo	1.063	233
Varie	432	150
Sci alpinismo	} 234	91
Sci in pista		237
Lavoro		58
Ricerca funghi		49
Parapendio		40
Speleo	19	26
Fuori pista		17
Caccia		15
Mountain Bike		14
Surf		13
Deltaplano		6
Torrentismo		5
Pesca		4
Kayak		2
Sci escursionismo		1
TOTALE	2.103	2.148

CAUSE CHE PRODUCONO GLI INCIDENTI

	1991		1992	
		%		%
Scivolata varie			390	18,16
Caduta sci	65	3,09	280	13,04
Varie	267	12,70	272	12,66
Malore	270	12,84	259	12,06
Perdita orientamento	207	9,84	221	10,29
Scivolata sentiero	506	24,06	200	9,31
Ritardo	214	10,17	158	7,36
Incapacità	50	2,38	82	3,82
Cedimento appigli	132	6,28	56	2,61
Maltempo	53	2,52	45	2,09
Caduta sassi	54	2,57	37	1,72
Incidente auto			36	1,67
Scivolata ghiaccio			34	1,58
	218	10,37		
Scivolata neve			25	1,16
Caduta crepaccio	18	0,86	18	0,84
Valanga	37	1,76	14	0,65
Manovra corda			12	0,56
Surf			6	0,28
Fulmini	2	0,09	3	0,14
Protezione civile	10	0,47		
	2.103	100,00	2.148	100,00

Tra le numerose iniziative ed attività del Corpo meritano di essere segnalate:

- 1) l'entrata del C.N.S.A.S. nel Consorzio Nazionale per l'Emergenza e l'Elisoccorso - che riunisce anche la Croce Rossa, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, la Confederazione Nazionale Misericordie, La Elitos, la Elialpi, la Elitaliana e l'Air Technologies - il quale forma una struttura operativa che gestisce 13 basi di elisoccorso per ora dislocate in Piemonte, Emilia-Romagna e Sicilia;
- 2) Il rinnovo della concessione governativa sull'uso delle frequenze radio;
- 3) la stampa di un manuale sulle tecniche di intervento in grotta;
- 4) il costante impegno nel settore cinofilo che ha portato nel 1992 a circa 100 le unità cinofile da soccorso da valanga;
- 5) l'approvazione nel novembre 1991 da parte dell'Assemblea dei delegati del CNSAS di un regolamento per la disciplina di una Scuola per medici del soccorso alpino.

Complessivamente, comunque, non può che esprimersi un giudizio positivo per l'attività preziosa, generosa ed insostituibile svolta dai volontari impegnati nel corpo e che nel periodo in esame ha consentito di portare a termine oltre 2.000 interventi l'anno.

Commissione nazionale sci di fondo escursionismo

La diversificazione in atto dello sci di fondo escursionistico che interessa ormai escursionismo su piste battute, fuori pista e telemark ha imposto un affinamento dell'addestramento alle varie tecniche.

I dati che seguono evidenziano l'attività didattica svolta.

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
CORSI	68	60	71
ISTRUTTORI	417	474	553
ALLIEVI	1.865	1.679	1.702

Commissione cinematografica centrale

L'attività di maggior rilievo è stata l'organizzazione del Filmfestival internazionale della montagna di Trento, che nel 1992 ha raggiunto la 40^a edizione e che ha richiamato, come di consueto, appassionati ed operatori di tutto il mondo interessati alla cinematografia alpina.

Notevole è stata anche l'attività svolta dalla Cineteca come può rilevarsi dai dati che seguono:

CINETECA

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
DISTRIBUZIONE FILM			
Numero noleggi	367	352	285
Numero film distribuiti	705	556	457
Numero video distribuiti	-	148	186

Deve osservarsi, al riguardo, che a fronte di una costante flessione del numero dei noleggi di film si registra un netto sviluppo della diffusione delle videocassette in linea, peraltro, con le mutate esigenze degli interessati, che hanno indotto l'Ente a potenziare le proprie strutture acquistando specifici apparecchi.

Commissione Centrale rifugi e opere alpine

L'attività svolta nel periodo in esame è stata particolarmente intensa ed efficace in tutti i settori gestionali: contribuendo a definire il problema relativo ai canoni dei rifugi in concessione dal Ministero difesa - che ha trovato soluzione nel D.L. 24 settembre 1992 n.388, successivamente reiterato (D.L. 24 novembre 1992 n. 455 e D.L. 23 gennaio 1993 n. 16) e, infine, nella legge 24 marzo 1993 n. 75, che reca una disposizione diretta ad includere, tra gli altri, il C.A.I. tra i destinatari dei benefici ex L. 11 luglio 1986 n.390 (canoni ricognitori) -, intervenendo fattivamente per la realizzazione di fonti di energia alternativa soprattutto mediante l'installazione di impianti fotovoltaici, sensibilizzando gli organi competenti ed i gestori dei rifugi per la ricerca di strumenti adeguati per lo smaltimento di rifiuti reflui e la raccolta di quelli solidi, sollecitando la realizzazione di elisuperfici di soccorso, stimolando lo sviluppo degli impianti telefonici nei rifugi che dovrebbe conoscere di un ulteriore incremento con il possibile rifinanziamento della L. 14 maggio 1981 n.220 che favorisce l'installazione di detti impianti.

Intensa, inoltre, è stata, negli esercizi in esame, anche l'attività svolta:
dalla Commissione centrale per i materiali e le tecniche - la quale si è impegnata in particolare nella ricerca sui materiali e sul loro invecchiamento nonchè per la trasformazione delle norme dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo, relative agli standard di qualità e sicurezza, in norme CEN (Comitato Europeo Normalizzazione) le quali diverranno obbligatorie a partire dal 1994 -, dalla Commissione centrale per le pubblicazioni

- che ha provveduto, tra l'altro, alla ristampa, in quanto esaurito, del "Manuale di sci alpinismo", oltre alla stampa di nuovi volumi in ordine alla quale, peraltro, considerate le giacenze di magazzino, appare necessario, come già rilevato, una più attenta programmazione -, dalla Commissione centrale biblioteca nazionale - che oltre ad impegnarsi nella gestione della Biblioteca (12.575 opere in dotazione, 9.330 pubblicazioni periodiche, 1.300 carte topografiche e 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio) si è resa parte attiva per la realizzazione insieme al Museo nazionale della Montagna e al CISDAE della istituenda "Sezione culturale" a Torino -, dal Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino, visitato da oltre 40.000 persone l'anno, dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano - che oltre alle numerose iniziative a difesa della montagna ha continuato a impegnarsi per l'emanazione di una normativa quadro sui parchi che finalmente ha visto la luce con la L. n.394 del 1991 -, dal Comitato scientifico centrale - che ha portato avanti, tra l'altro, gli studi sull'insediamento umano nelle terre alte e ricerche nel settore glaciologico provvedendo anche alla pubblicazione su "Lo Scarpone" di notizie, recensioni e brevi articoli divulgativi a carattere scientifico -, dalla Commissione centrale medica, dalla Commissione legale centrale, dalla Commissione nazionale scuola di alpinismo e sci alpinismo, che ha visto riconosciute le proprie strutture didattiche dalla L.8 marzo 1991 n.81, dalla Commissione centrale per la speleologia ancora fortemente impegnata per l'approvazione della legge quadro per la speleologia, dalla Scuola nazionale di speleologia - che ha ulteriormente intensificato la propria attività (1991: 71 corsi di cui 10 a carattere nazionale, 35 istruttori nazionali, 135 istruttori e 8 istruttori emeriti; 1992: 60 corsi sezionali

e 10 nazionali, con un coinvolgimento nelle attività di circa 3000 persone) -, dal Servizio valanghe - che ha continuato nell'opera di formazione professionale e di aggiornamento, organizzando anche specifici corsi, ed ha realizzato in collaborazione con l'AINEVA dopo un lungo lavoro la serie di diapositive "Sci alpinismo: neve e valanghe" -, dalla Commissione centrale alpinismo giovanile, dalla Commissione centrale per l'escursionismo la quale, costituita nel 1991, dispone dal novembre del 1992 oltre che del proprio regolamento di quello per la formazione di accompagnatori di escursionismo, dal Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.) che ha svolto una intensa attività alpinistica extraeuropea, e dal Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (C.I.S.D.A.E.) che ha continuato nella raccolta dei dati relativi all'attività italiana nelle montagne extraeuropee.

6) La gestione finanziaria e patrimoniale - Notazioni generali

A fronte di un sostanziale rispetto formale delle prescrizioni contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 deve rilevarsi il fenomeno - comune, peraltro, a molti enti di piccole dimensioni e con una modesta consistenza organica - di una rappresentazione contabile non sempre aderente alla realtà gestoria o quanto meno sintomatica di una certa approssimazione nella individuazione degli obiettivi e dei mezzi finanziari per perseguirli.

Con riferimento al periodo in esame, infatti, deve rilevarsi, in particolare, una esposizione tecnicamente errata di alcuni dati connessi alle spese in c/capitale - che si ripercuote sui documenti che compongono il conto consuntivo e l'annessa situazione finanziaria - nonché un notevole grado di inattendibilità dei dati previsionali il quale è indice di inadeguata capacità di programmazione della spesa e delle risorse finanziarie per farvi fronte.

Con riferimento alle spese in c/ capitale, infatti, risultano effettuate acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (cfr. la voce impropria "ammortamento di immobilizzazioni tecniche" contenuta nel prospetto del rendiconto finanziario a p. 56) a fronte delle quali, invece, in larga parte è dato riscontrare soltanto una previsione di acquisto, che si verifica effettivamente soltanto nell'anno successivo a quello di iscrizione in bilancio, per valori che per di più vengono immediatamente ammortizzati con conseguente modificazione della reale consistenza patrimoniale, delle spese sostenute, della massa dei residui passivi e della quota di ammortamento per l'incremento del relativo fondo (cfr. c/economico p. 69 e situazione patrimoniale p. 73).

Attraverso siffatta movimentazione contabile si conservano, pertanto, come residui somme tecnicamente non impegnate che, di fatto, quindi, costituiscono residui impropri o di stanziamento non previsti nell'ordinamento contabile degli enti pubblici non economici e che anzi contrastano con il principio di annualità del bilancio.

Quanto alla scarsa attendibilità dei dati previsionali deve rilevarsi che, anche nel periodo in esame, le variazioni al bilancio di previsione hanno riguardato numerosi capitoli di bilancio (1991: 3 variazioni per complessive 82 modifiche e 49 capitoli; 1992: 5 variazioni per un totale di 82 modifiche e 51 capitoli) e denotano insufficiente capacità previsionale.

Peraltro, mentre nel 1991 lo scostamento dal preventivo, per alcuni capitoli, si è rivelato notevole sia in ragione di mancate variazioni che, quando effettuate, di errate valutazioni dell'aggiustamento ritenuto necessario, nel 1992 tale fenomeno risulta attenuato in quanto, pur nella persistente incongruenza delle previsioni iniziali, le variazioni apportate sono risultate più aderenti all'effettiva attività finanziaria dell'Ente.

Tale fenomeno è evidenziato dai dati riportati nelle tabelle seguenti:

ANNO 1991

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 22/6	VARIAZIONE 21/9	VARIAZIONE 30/11	TOTALE COMPRENSIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO	DIFFERENZA
10104	Quote Volont. anni prec.	50.000.000					92.939.500	+43.939.500
30721	Ricavi Ediz. C.A.I.	226.150.000					134.920.644	-91.229.956
30725	Ricavi Vend. materiali	468.000.000			+138.710.000	606.710.000	375.635.754	-231.074.246
10410	Postelegrafoniche	119.350.000	+2.000.000	+700.000	+8.380.000	130.430.000	102.707.100	-27.722.900
10421	Spese Edizioni C.A.I.	208.200.000	-1.500.000	+3.700.000	-4.108.203	206.291.797	170.765.118	-35.526.679
10422	Spese Coediz. C.A.I./T.C.I.	210.000.000					161.116.021	-48.883.979
10426	Acquisto Materiali	459.500.000	-4.974.610	-3.713.000	+107.700.000	588.512.390	519.268.930	-39.243.460

ANNO 1992

CAP.	DENOMINAZIONE	IMPORTO PREVENTIVO	VARIAZIONE 4/4	VARIAZIONE 16/5	VARIAZIONE 13/6	VARIAZIONE 24/10	VARIAZIONE 21/11	TOTALE COMPRESIVO VARIAZIONI	TOTALE ACCERTATO	DIFFERENZA
10101	Quote soci ordinari	3.349.000.000					-193.904.000	3.542.904.000	3.570.351.000	+27.447.000
30723	Ricavi "La Rivista"	311.500.000							347.119.660	+35.619.460
10402	Stampati moduli	78.900.000				+18.960.000	+6.900.000	104.760.000	104.760.000	
10422	Spese coediz. C.A.I./T.C.I.	240.000.000				-175.000.000	+40.000.000	65.000.000	65.000.000	
10424	Spese "La Rivista"	881.208.000	+50.000.000					971.208.000	971.208.000	
10425	Spese "Lo Scarpone"	386.792.000	+30.000.000				-50.000.000	366.792.000	366.792.000	
10426	Spese Acq. Materiali	318.500.000				+15.100.000	-66.767.636	266.832.364	266.715.142	-117.222

Deve ribadirsi, inoltre, quanto già precisato nella precedente relazione circa la necessità che le variazioni di bilancio vengano tempestivamente approvate dall'Amministrazione Vigilante - che in alcuni casi non risulta aver provveduto ed in altri dopo molti mesi se non addirittura nell'esercizio successivo - per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in provvedimenti di sanatoria.

Tale fenomeno appare evidente dal prospetto che segue nel quale, per completezza, sono indicate anche le date di deliberazione di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO		VARIAZIONI		BILANCIO CONSUNTIVO		
	APPROVAZIONE CONSIGLIO CENTRALE	APPROVAZIONE MINISTERO TURISMO	APPROVAZIONE CONSIGLIO CENTRALE	APPROVAZIONE MINISTERO TURISMO	APPROVAZIONE CONSIGLIO CENTRALE	APPROVAZIONE MINISTERO TURISMO	APPROVAZIONE PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI
1991	27/10/1990		22/6/1991 21/9/1991 30/11/1991	2/12/1991 28/1/1992	4/4/1992	23/7/1992 (interlocutorie)	23/11/1993
1992	26/10/1991	14/4/1992	4/4/1992 16/5/1992 13/6/1992 24/10/1992 21/11/1992	4/8/1992	2/4/1993		23/11/1993

7) Il Rendiconto finanziario

Per una valutazione d'insieme è stata elaborata la tabella riassuntiva che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO RIASSUNTIVO
(in milioni di lire)

ENTRATE	1990	1991	1992
Entrate correnti	6.569,2	7.868,6	8.479,3
Entrate in c/ capitale	206,6	147,4	155,5
Partite di giro	887,2	1.446,1	1.360,9
TOTALE ENTRATE	7.663,0	9.462,1	9.995,7
Disavanzo finanziario di competenza	12,4		
TOTALE A PAREGGIO	7.675,4	9.462,1	9.995,7
SPESE	1990	1991	1992
Spese correnti	6.628,1	7.451,3	8.005,5
Spese in c/ capitale	160,1	351,4	311,1
Partite di giro	887,2	1.446,1	1.360,9
TOTALE SPESE	7.675,4	9.248,8	9.677,5
Avanzo finanziario di competenza		213,3	318,2
TOTALE A PAREGGIO	7.675,4	9.462,1	9.995,7

Il rendiconto presenta un avanzo di competenza in entrambi gli esercizi oggetto di relazione determinato dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti e quello negativo tra entrate e spese in c/capitale (1991: 417,3 - 204,0 = + 213,3; 1992: 473,8 - 155,6 = + 318,2).

Le entrate correnti hanno registrato un incremento del 19,78% nel 1991 e del 7,78% nel 1992, mentre le spese correnti sono aumentate del 12,42% nel 1991 e del 7,44% nel 1992.

L'avanzo ottenuto evidenzia la solidità finanziaria dell'Ente il quale, come risulta dai dati che seguono, per ottenere detto risultato non ha decrementato la propria attività istituzionale:

	<u>1990</u>	<u>1991</u>	<u>1992</u>
copertura assicurativa	1.234,9	1.660,0	1.900,7
Pubblicazioni periodiche	1.306,6	1.231,3	1.339,0
Propaganda alpinismo	19,9	45,3	60,1
Spese rifugi	350,0	380,0	450,0
Corsi	347,5	95,4	126,3
Contributi attività:			
Istituzionali	343,4	632,6	366,9
AGAI	150,0	45,0	210,0
CAAI	24,4	35,0	30,0
Festival Trento	35,0	40,0	65,0
Ist. fotogr. Alpino	5,0	5,0	5,0
Museo montagna	35,0	35,0	85,0
CISDAE	25,0	25,0	25,0
CNSAS	-	495,0	470,0

Per una migliore comprensione e per un più adeguato esame comparativo sono riportati analiticamente, nelle tabelle che seguono, i dati relativi alla gestione finanziaria dell'Ente relativi agli esercizi in esame:

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
ENTRATE CORRENTI			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Entrate associative	3.106,5	3.943,0	4.527,4
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Contributo Ministero Turismo e Spettacolo	2.000,0	2.000,0	2.000,0
Contributo Ministero Difesa Esercito	50,0	50,0	50,0
Contributo Ministero Ambiente	320,0		
Contributo Ministero Tesoro L.162/92			500,0
ALTRE ENTRATE			
Entrate derivanti dalla vendita di beni /servizi	950,8	1.439,3	1.276,6
Redditi e proventi patrimoniali	37,0	45,7	13,3
Poste correttive e compensative	104,9	190,6	94,4
Entrate non classificabili in altre voci		200,0	17,6
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.569,2	7.868,6	8.479,3
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
Alienazione di impianti, attrezzature			5,5
Realizzo valori mobiliari	161,9		
Riscossione di crediti ed anticipazioni	44,7	147,4	150,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	206,6	147,4	155,5
PARTITE DI GIRO	887,2	1.446,1	1.360,9
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	7.663,0	9.462,1	9.995,7
DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	12,4		
TOTALE A PAREGGIO	7.675,4	9.462,1	9.995,7

RENDICONTO FINANZIARIO
SPESE
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
SPESE CORRENTI			
Spese per gli organi dell'Ente	227,2	234,8	276,1
Oneri per il personale in servizio	662,7	787,7	842,7
Spese per l'acquisto di beni/servizi	5.011,6	5.042,8	5.515,6
Trasferimenti passivi	617,4	1.312,6	1.256,9
Oneri finanziari	2,4	1,6	2,4
Oneri tributari	106,8	71,8	111,8
TOTALE SPESE CORRENTI	6.628,1	7.451,3	8.005,5
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Ammortamento di immobilizzazioni tecniche	50,8	211,9	177,0
Concessione di crediti ed anticipazione	91,1	138,0	84,5
Trattamento di fine rapporto	18,2	1,5	49,6
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	160,1	351,4	311,1
PARTITE DI GIRO			
	887,2	1.446,1	1.360,9
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	7.675,4	9.248,8	9.677,5
AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA		213,3	318,2
TOTALE A PAREGGIO	7.675,4	9.462,1	9.995,7

Dai dati soprariportati si riscontra che gli importi più rilevanti si riferiscono alle entrate ed alle spese correnti.

Le maggiori poste di entrata registrate al riguardo sono costituite dalle entrate associative - che sono aumentate del 26,93% nel 1991 e del 14,82% nel 1992 in conseguenza dell'aumento delle quote sociali a decorrere dal 1991 e del progressivo aumento del numero dei soci che, peraltro, nel 1992 è risultato più contenuto - e dal contributo statale al quale si è aggiunto nel 1992 quello di 500 mil. a favore del C.N.S.A.S. previsto dalla L. n.162 del 1992.

L'andamento delle entrate associative, comunque, appare particolarmente significativo e meritevole di segnalazione in quanto evidenzia una sempre crescente capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso l'acquisizione delle quote sociali il cui importo complessivo è passato dai 2.176,2 mil. del 1987 ai 4.527,4 mil. del 1992 mentre il contributo dello Stato che nel 1987 era di 2.050 mil. ha raggiunto nel 1992 2.550 mil..

Apprezzabile è anche l'introito relativo alla vendita di beni e servizi, costituito dai ricavi derivanti dalla vendita di pubblicazioni (+32,8% nel '91 e +28,6% nel 1992 rispetto al 1990) e di materiali (+198,19% nel '91 e +93,06% nel '92 rispetto al 1990) e dai proventi derivanti dalla prestazione di servizi (accordo U.I.A.A. per reciprocità, rifugi alpini, noleggio film. etc.).

Nel 1991, infine, deve segnalarsi tra le entrate non classificabili in altre voci una sopravvenienza attiva di 200 mil. conseguente ad una disposizione testamentaria.

Tra le spese correnti sono da evidenziare quelle relative all'acquisto di beni e servizi - che oltre alle spese generali, ricomprendono le spese per la manutenzione

dei rifugi, per le pubblicazioni, per le assicurazioni, per la partecipazione ai corsi e per l'acquisto di materiali - e quelle relative ai trasferimenti passivi per l'ulteriore svolgimento delle attività istituzionali.

Le variazioni di maggior rilievo hanno interessato in particolare:

Affitto locali	+58,2%	nel 1991	+ 19,5%	nel 1992
Stampati moduli e cancelleria	+37,9%	" "	+ 8,1%	" "
Manutenzione locali	+90,0%	" "	- 12,2%	" "
Assemblee, Congressi convegni	-20,9%	" "	+191,0%	" "

8) I residui

Nei prospetti che seguono si riportano i dati relativi ai residui attivi e passivi con l'indicazione anche degli esercizi di provenienza:

RESIDUI ATTIVI
(in milioni di lire)

	TOTALI	PROV. 1982	PROV. 1983	PROV. 1984	PROV. 1985	PROV. 1986	PROV. 1987	PROV. 1988	PROV. 1989	PROV. 1990	PROV. 1991	PROV. 1992
RESIDUI ATTIVI ALL'1/1/1991	3.276,2	7,1	7,5		0,1	196,4	266,6	0,7	381,5	2416,3		
RISCOSSI NEL 1991 ELIMINATI	2.097,5								55,6	2041,9		
AL 31/12/1991	1.178,7	7,1	7,5		0,1	196,4	266,6	0,7	325,9	374,4		
RESIDUI ESERCIZIO 1991	3.215,0										3.215,0	
ALL'1/1/1992	4.393,7	7,1	7,5		0,1	196,4	266,6	0,7	325,9	374,4		
RISCOSSI NEL 1992 ELIMINATI	2.648,6						25,3		25,0	53,5		
AL 31/12/1992	716,0					36,0			300,0	320,0		
RESIDUI ESERCIZIO 1992	1.029,1	7,1	7,5		0,1	160,4	241,3	0,7	0,9	0,9		
ALL'1/1/1993	3.670,1	7,1	7,5		0,1	160,4	241,3	0,7	0,9	0,9		3.670,1
	4.699,2										610,2	3.670,1

RESIDUI PASSIVI
(in milioni di lire)

	TOTALI	PROV. 1982	PROV. 1983	PROV. 1984	PROV. 1985	PROV. 1986	PROV. 1987	PROV. 1988	PROV. 1989	PROV. 1990	PROV. 1991	PROV. 1992
RESIDUI PASSIVI ALL'1/1/1991	4.987,8			138,1	400,0	378,3	306,1	1.395,5	531,4	1.838,4		
PAGATI NEL 1991	2.070,1			138,1	180,5	59,8	40,0	240,1	262,9	1.148,7		
ELIMINATI	1.414,2				219,5		65,0	1.002,2	101,8	25,7		
AL 31/12/1991	1.503,5					318,5	201,1	153,2	166,7	664,0		
RESIDUI ESERCIZIO 1991	2.558,4										2.558,4	
ALL'1/1/1992	4.061,9					318,5	201,1	153,2	166,7	664,0	2.558,4	
PAGATI NEL 1992	2.071,7					288,9		102,2	102,7	184,0	1.393,9	
ELIMINATI	440,2							0,4	51,7	320,0	68,1	
AL 31/12/1992	1.550,0					29,6	201,1	50,6	12,3	160,0	1.096,4	
RESIDUI ESERCIZIO 1992	2.810,0											2.810,0
ALL'1/1/1993	4.360,0					29,6	201,1	50,6	12,3	160,0	1.096,4	2.810,0

L'analisi dei dati sopraesposti consente di esprimere le seguenti osservazioni e considerazioni:

- 1) il totale dei residui che si forma annualmente è in continua espansione, come può rilevarsi dai dati seguenti, non solo nell'importo ma anche con riferimento all'incidenza percentuale sulle entrate e sulle spese:

	residui attivi	totale entrate	%
1987	1.498,4	7.462,2	20,07
1988	2.820,2	11.298,4	24,96
1989	2.247,9	9.109,0	24,68
1990	2.416,3	7.663,0	31,53
1991	3.215,0	9.462,1	33,97
1992	3.670,0	9.995,7	36,72

	residui passivi	totale spese	%
1987	1.815,4	9.014,1	20,14
1988	2.963,6	9.835,0	30,13
1989	2.504,2	10.785,0	23,22
1990	1.838,4	7.675,4	23,95
1991	2.558,4	9.248,8	27,66
1992	2.810,0	9.677,5	29,04

Tale fenomeno interessa maggiormente i residui attivi che sono costituiti anche da crediti risalenti ad esercizi ormai lontani e che, in quanto tali, possono renderne più problematica la esigibilità; si sollecita, pertanto, l'adozione di ogni misura idonea ad agevolarne una rapida definizione anche al fine di evitare pericoli di prescrizione dei crediti vantati.

- 2) Tra i residui attivi sono ricompresi i crediti relativi al notiziario "Lo Scarpone" e alla "Rivista" i quali al 31 dicembre 1992, rispetto ad una rimanenza complessiva di 1.029,1 mil., relativa agli esercizi precedenti, ammontavano ad oltre 444 mil. risultando così ancora elevati, anzichè ridotti al minimo in considerazione dei già rilevati costi del settore;

- 3) la massa dei residui risultanti al 1° gennaio di ogni anno, tenendo anche conto di quelli eliminati, viene smaltita nelle seguenti percentuali:

	residui attivi all'1.1	%	residui passivi all'1.1	%
1987	5.030,3	89,78	4.908,4	36,67
1988	2.012,3	45,57	4.923,4	62,94
1989	3.915,3	83,50	4.788,3	37,68
1990	2.893,8	70,28	5.488,0	42,61
1991	3.276,2	64,02	4.987,8	69,85
1992	4.393,7	76,57	4.061,9	61,84
1993	4.699,2		4.360,0	

Da tali dati, si evidenzia che mentre nel periodo 1987 - 1990 l'Ente tendeva a privilegiare le riscossioni rispetto ai pagamenti, negli esercizi in esame ha invertito tale tendenza tanto che al 1° gennaio del 1992 e del 1993 l'importo dei residui attivi è divenuto superiore a quello dei residui passivi.

Osserva, pertanto, la Corte che poichè il volume dei residui attivi e passivi, che nel 1992 ha raggiunto rispettivamente gli importi di 4.699,2 mil. e 4.360,0 mil., è divenuto imponente, considerato il bilancio dell'Ente, si rende necessaria una maggiore efficienza gestionale che oltre a consentire un graduale e sollecito smaltimento dei residui ne impedisca, comunque, l'incremento.

9) La situazione amministrativa

Nel prospetto che segue sono compendiate i dati della situazione amministrativa degli esercizi in esame:

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	1990		1991		1992	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio						
<u>Riscossioni:</u>						
in c/ competenza	5.246,8	+2.641,2	6.247,1	+1.723,1	6.325,6	+1.307,2
in c/ residui	2.010,7		2.097,5		2.648,6	
<u>Pagamenti:</u>						
in c/ competenza	5.837,0	+7.257,5	6.690,4	+8.344,6	6.867,5	+8.974,2
in c/ residui	2.338,6		2.070,1		2.071,6	
Riscossioni ineseguite						
Pagamenti ineseguiti		-8.175,6		-8.760,5	-51,2	-8.939,3
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		+1.723,1		+1.307,2		+1.524,4
Conto corrente postale		+4,3 (a)				
<u>Residui attivi:</u>						
degli anni precedenti	859,9		1.178,7		1.029,1	
dell'esercizio	2.416,3	+3.276,2	3.215,0	+4.393,7	3.670,1	+4.699,2
<u>Residui passivi:</u>						
degli anni precedenti	3.149,4		1.503,5		1.550,0	
dell'esercizio	1.838,4	-4.987,8	2.558,4	-4.061,9	2.810,0	-4.360,0
Avanzo (+) disavanzo (-) di amministrazione		+15,8		+1639,0		+1863,6

(a) l'importo, al termine dell'esercizio, non è stato oggetto di formale riscossione ed è incluso nelle poste in attesa di regolare contabilizzazione

L'esposizione della situazione amministrativa relativa al 1992 non risponde ai requisiti della chiarezza e della veridicità in quanto risultano introdotti elementi di confusione tra gestione delle riscossioni e dei pagamenti dell'esercizio e movimenti di tesoreria che attengono alla gestione di cassa. Nella rappresentazione contabile, infatti, che non è conforme alle prescrizioni dell'art.36 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n.696, l'Ente - dopo aver correttamente contabilizzato riscossioni e pagamenti, così come risultanti dal rendiconto finanziario - ha aggiunto alla consistenza iniziale di cassa la differenza tra riscossioni e pagamenti ineseguiti per ritardo del tesoriere.

Tale rettifica, oltre a comportare una mancata coincidenza con i dati del rendiconto finanziario, si pone in contrasto con le previsioni di cui agli artt. 15 terzo comma, e 24, 1° comma, del D.P.R. n.696 del 1979 i quali dispongono rispettivamente che le reversali ed i mandati, non riscosse e non pagati, entro il termine dell'esercizio devono essere restituite dal tesoriere per il trasferimento dal conto della competenza al conto dei residui.

Pur censurando, pertanto, l'impostazione adottata - che appare volta a far coincidere la consistenza di cassa con le risultanze bancarie - si osserva che quanto meno si sarebbero dovuti modificare in aumento gli importi dei residui coerentemente con la ratio delle predette norme.

Si evidenzia, infine, che l'Ente tende ad effettuare in conto competenza più pagamenti (circa il 72% delle spese impegnate) che riscossioni (64% circa delle entrate accertate).

10) Il conto economico

Nella tabella che segue si espongono i dati relativi al conto economico afferenti agli esercizi 1991 e 1992:

**CONTO ECONOMICO
ENTRATE**
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
PARTE PRIMA			
Entrate correnti	6.569,2	7.868,6	8.479,3
PARTE SECONDA			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:			
-Crediti pluriennali		14,3	100,2
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- Insussistenze passive		1.414,2	440,2
- Abbuoni attivi	1,2	0,7	25,9
- Sopravvenienze attive da alienazione immobilizzazioni tecniche			5,5
Spese impegnate di competenza di esercizi successivi:			
- Rimanenze di magazzino	509,8	727,0	580,3
- Spese di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo			233,5
TOTALE PARTE SECONDA	511,0	2.156,2	1.385,6
TOTALE GENERALE	7.080,2	10.024,8	9.864,9
DISAVANZO ECONOMICO	97,8		
TOTALE A PAREGGIO	7.178,0	10.024,8	9.864,9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO
SPESE
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
PARTI PRIMA per i correnti	6.628,1	7.451,3	8.005,5
PARTI SECONDA Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Spese di competenza impegnati in esercizi precedenti:			
- Rimanenze di magazzino	380,6	509,8	727,0
Trasferimenti passivi in natura			109,2
Ammortamenti e deprezzamenti:			
- Mobili, macchine ufficio	7,0	30,4	13,0
- Attrezzature macchinari	43,8	78,9	53,2
- Impegni acquisti		102,6	94,6
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità	67,7	28,1	21,4
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- Insussistenze attive	23,2		
- Sopravvenienze passive	27,6		716,0
- Abbuoni passivi		12,1	
- Entrate di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo			51,2
TOTALE PARTE SECONDA	549,9	761,9	1.785,6
TOTALE GENERALE	7.178,0	8.213,2	9.791,1
AVANZO ECONOMICO		1.811,6	73,8
TOTALE A PAREGGIO	7.178,0	10.024,8	9.864,9

Il conto economico presenta in ambedue gli esercizi un avanzo economico.

Tale risultato, peraltro, non appare attendibile - in quanto a parte gli effetti prodotti dalla imputazione di quote di ammortamento di immobilizzazioni tecniche non ancora acquistate e delle quali si è già fatta menzione - il conto economico relativo al periodo in esame risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati.

Ed invero, l'Ente ha erroneamente ricompreso tra le "entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio" e tra i "trasferimenti passivi in natura" rispettivamente "crediti pluriennali" costituiti dal rimborso da parte del personale di prestiti e di mutui a suo tempo erogati nonchè quelli concessi i quali, invece, per la sorte capitale avrebbero dovuto trovare collocazione nello stato patrimoniale mentre nel conto economico dovevano figurare soltanto gli interessi di pertinenza dell'esercizio.

Nel conto economico del 1992, inoltre, sono stati ricompresi tra le "spese di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo" 233,5 mil. e tra le "entrate di competenza dell'esercizio regolarizzate nell'esercizio successivo" 51,2 mil. i quali costituiscono gli importi per i quali l'ente, come già rilevato, aveva emesso mandati e reversali e che, non essendo stati tempestivamente estinti dal tesoriere, avrebbero dovuto essere correttamente contabilizzati come residui e, in quanto tali, allocati esclusivamente nello stato patrimoniale.

11) La situazione patrimoniale

Si riportano nel prospetto seguente gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente:

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVITA'

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Banca Nazionale del Lavoro			
Banca d'Italia	1 994,5	1 417,8	2 113,1
C/C postale	4,3		
RESIDUATIVI			
Crediti verso lo Stato	670,0	670,0	550,0
Crediti verso Soci, Sezioni, terzi acquirenti	1.564,2	2.044,5	2.160,0
Crediti per partite di giro	82,1	343,2	1.175,7
Crediti diversi anni precedenti	859,9	1 178,7	685,8
POSTE RETTIFICATIVE DEL PASSIVO			
Credito IVA 1992			2,2
CREDITI FINANZIARI			
Prestiti al personale	100,0	157,3	127,6
Titoli a cauzione	0,5		
RIAMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO			
Merce a magazzino	509,8	727,0	580,4
INVESTIMENTI MOBILIARI			
Titoli di Stato per T.F.R.			
Partecipazioni impegnate	89,5	89,5	89,5
Altri titoli di Stato	0,7		
IMMOBILI			
Rifugi alpini	632,0	632,0	632,0
Centro Scuole Pordoi	150,0	150,0	150,0
Progetto Centro Scuole - Sede legale	1.502,4		
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
Mobili, macchine d'ufficio	200,0	231,9	246,3
Macchine, attrezzature	118,5	206,6	371,1
Macchine impegnate nell'acquisto	11,1	103,0	101,6
TOTALE ATTIVITA'	8.489,5	7.951,5	8.985,3
DEFICIT PATRIMONIALE (disavanzo economico dell'esercizio)	97,8		
TOTALE A PAREGGIO	8.587,3	7.951,5	8.985,3
CONTI D'ORDINE			
Titoli di proprietà di terzi	6,3	6,3	6,3

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVITA'
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1990	1991	1992
Anticipazioni del Tesoriere	271,4	110,6	588,7
RESIDUI PASSIVI			
Debiti verso fornitori e diversi	1.660,4	2.022,4	1.950,6
Debiti per partite di giro	284,7	561,7	1.266,9
Debiti diversi anni precedenti	3.042,7	1.477,8	1.142,4
FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI			
Fondo indennità anzianità personale	222,9	250,9	223,2
Fondo manutenzione rifugi	24,8	24,8	24,8
Fondo accantonamento plusvalenze	16,6	16,6	
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO			
Fondo svalutazione crediti	150,0	150,0	200,1
Fondo svalutazione titoli	0,5		
Fondo ammortamento mobili, macchine d'ufficio	199,3	231,6	246,3
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchine	118,5	206,7	371,1
Fondo ammortamento impegni acquisti	11,1	102,6	101,6
Fondo ammortamento rifugi	632,0	632,0	632,0
Fondo ammortamento Centro Scuole Pordoi	150,0	150,0	150,0
Fondo ammortamento impegno centri scuole e Sede legale	1.502,4		
TOTALE PASSIVITA'	8.287,3	5.937,7	6.897,7
PATRIMONIO NETTO			
Avanzo economico esercizi precedenti	300,0	202,2	2.013,8
Avanzo economico dell'esercizio		1.811,6	73,8
TOTALE A PAREGGIO	8.587,3	7.951,5	8.985,3
CONTI D'ORDINE			
Titoli di proprietà di terzi	6,3	6,3	6,3

Nel 1991 è stato eliminato, in conseguenza delle osservazioni della Corte contenute nella precedente relazione, l'importo destinato al futuro acquisto della sede centrale sia dai residui passivi, che dalla consistenza degli immobili e del relativo fondo di ammortamento.

Peraltro, come già rilevato, la censurata conservazione di residui di stanziamento si è ripetuta nel 1991 e nel 1992 con riferimento alle immobilizzazioni tecniche che figurano nell'attivo sotto la voce "macchine impegnate nell'acquisto" e che nel passivo trovano corrispondenza nel "fondo ammortamento impegni acquisti".

Dai dati esposti, inoltre, si rileva che l'Ente nel 1992 ha indicato tra le disponibilità liquide la somma effettivamente risultante a seguito delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dal tesoriere al 31 dicembre; peraltro, non ha conseguentemente provveduto, come già osservato, per gli importi relativi alle riscossioni ed ai pagamenti ineseguiti, ad incrementare i residui come avrebbe dovuto per far coincidere tutti i dati contabili e per non alterare la consistenza patrimoniale.

Dall'analisi del bilancio, poi, risulta che nel 1992 l'Ente erroneamente non ha decrementato la consistenza delle immobilizzazioni tecniche e del corrispondente fondo di ammortamento in conseguenza dell'alienazione di una macchina che ha prodotto una plusvalenza di 5,5 mil.

Deve rilevarsi, infine, che il conto di tesoreria presso la B.N.L. risulta iscritto tra le passività a seguito di anticipazioni che si sarebbero potute evitare attraverso una tempestiva emissione delle reversali di incasso che avrebbero assicurato la disponibilità di somme di fatto già riscosse.

12) Conclusioni

Il Club alpino si conferma come valido punto di riferimento per tutti coloro che sono comunque interessati all'ambiente montano in tutte le sue manifestazioni. Ne sono testimonianza oltre che la crescente capacità di aggregazione, che nel 1992 ha portato a 300.000 soci, le numerose attività illustrate nella relazione delle quali merita particolare menzione quella svolta dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, attraverso l'opera disinteressata di migliaia di volontari la quale, peraltro, è il segno distintivo dell'Ente.

Meritevole di particolare segnalazione appare poi, in quanto sintomatica della vitalità dell'Ente, l'evidente capacità di autofinanziamento ottenuta sia attraverso l'aumento del numero dei soci che mediante un graduale incremento delle quote sociali, che, comunque, ha portato nel 1992 le contribuzioni associative ad oltre 4,5 miliardi a fronte dei poco più di 2,5 miliardi di quelle statali.

A tali apprezzabili risultati, resi possibili dall'interazione tra l'Ente e le proprie articolazioni periferiche, non corrisponde, però, - così come in molti enti di piccole dimensioni privi di una congrua consistenza organica - una adeguata capacità di gestione economico-finanziaria nei termini esposti nella relazione e, peraltro, migliorata rispetto al passato.

Anzitutto è da rilevare la inadeguatezza dei dati previsionali - evidenziata dalle modifiche apportate a numerosi capitoli con variazioni di bilancio non sempre capaci di correggere l'iniziale imprecisa impostazione del bilancio di previsione - che denota una scarsa capacità di programmazione delle proprie attività in relazione ai mezzi finanziari per farvi fronte.

Al riguardo, comunque, deve richiamarsi l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei ministri che, ai sensi dell'art. 2, 1° c. lett. f, del D.L. 2 ottobre 1993 n.394, non convertito e reiterato con D.L. 4 dicembre 1993 n.495, è la nuova amministrazione di vigilanza per evitare che, come nel periodo in esame, i provvedimenti di approvazione delle variazioni di bilancio, in quanto tardivi, anzichè rappresentare il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in sanatorie delle scelte già operate.

Il settore delle pubblicazioni, inoltre, richiede una più attenta programmazione ed una più efficiente organizzazione in quanto, pur rientrando nelle attività istituzionali, presenta saldi negativi che, anche se migliorati rispetto al passato, si appalesano ancora lontani dal rispetto del criterio di economicità in base al quale, deve, comunque, assicurarsi la massimizzazione dei risultati con il minor costo possibile.

Rilevato, poi, che non risulta ancora reinvestito nel programmato acquisto della sede centrale il ricavato di precedenti alienazioni immobiliari si sollecita ogni utile iniziativa al riguardo.

La massa dei residui, inoltre, ha raggiunto, considerato il bilancio dell'Ente, una dimensione preoccupante, sintomatica di ipofunzionalità gestionale, che reclama un rinnovato impegno amministrativo al fine di pervenire ad una graduale eliminazione del fenomeno e, comunque, di evitarne un ulteriore incremento.

Quanto alla mera rappresentazione contabile deve rilevarsi che l'ente conserva importi per impegno acquisti immobilizzazioni tecniche non ancora effettuati, che vengono immediatamente ammortizzati e ricompresi nella consistenza patrimoniale, concorrendo così non solo alla formazione di residui impropri o di stanziamento non

previsti dal D.P.R. n. 696 del 1979 ma anche alla inesattezza dei risultati dei documenti che compongono il conto consuntivo.

Erroneamente, inoltre, vengono ricompresi tra le poste del conto economico le quote della sorte capitale relative a concessione e rimborsi di mutui e di prestiti al personale le quali, in quanto attinenti a fatti di permutazione finanziaria, devono figurare soltanto nello stato patrimoniale dovendo incidere sul conto economico soltanto gli interessi di pertinenza.

Risultano, poi, considerati come componenti del conto economico importi relativi a pagamenti e riscossioni ineseguite per ritardo del tesoriere i quali, invece, in quanto residui dell'esercizio anzichè concorrere, inesattamente, al suo risultato dovevano essere ricompresi esclusivamente nello stato patrimoniale.

Deve sollecitarsi, infine, una più tempestiva emissione delle reversali d'incasso che assicuri la disponibilità di somme di fatto già riscosse ed eviti, quindi, il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.